

Zona Pastorale

PARROCCHIA: Famiglia di Dio

FEBBRAIO 2019
ANNO LITURGICO: C

CERQUETO

COMPIGNANO

PAPIANO

SANT'ELENA

Archidiocesi di Perugia -
Città della Pieve
Unità Pastorale 26



S. Maria Assunta
in Cerqueto



S. Cristoforo
in Compignano



S. Maria e S. Michele
Arcangelo in Papiano

S. Elena
in S. Elena

La nuova formulazione del Padre Nostro entro il 2019

E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE

Dopo averne parlato per anni e dopo che in Francia era stato già introdotto il cambiamento nel 2017, ora si dovrebbe cominciare anche in Italia con un passaggio di nuova formulazione nel "Padre Nostro". In parallelo ci sarà una innovazione anche nel "Gloria in excelsis Deo".

Per il "Padre Nostro" la parte modificata è nella penultima invocazione, dove si passa da "Non indurci in tentazione" alla nuova e più corretta "**Non abbandonarci alla tentazione**".

Per il "Gloria" invece si passerà da "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà" a questa nuova dicitura: "**Pace in terra agli uomini amati dal Signore**".

Si prevede l'inizio della nuova formulazione entro quest'anno. Sono 16 anni che si parla e si lavora al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico e alla messa a punto della presentazione del nuovo Messale.

Sulla novità che riguarda il "Padre Nostro" riporto qui di seguito un'intervista rilasciata dal Vescovo Cappuccino di Caltagirone, mons. Calogero Peri.

- Mons. Peri, il suo giudizio e una valutazione sulla nuova formulazione...

L'attuale non è più immediata nella sua giusta comprensione. Perché è come se fosse il Padre a indurci, a condurci dentro la tentazione, mentre il senso è esattamente l'opposto, non ci lasciare soli in quelle situazioni che possono spingerci a cadere, a non sentire la vicinanza e l'aiuto di Dio.

- E a proposito della nuova espressione "Non abbandonarci alla tentazione?"

La nuova formulazione "Non abbandonarci alla tentazione", come la troviamo nella nuova traduzione del testo greco del Vangelo, è proposta già da qualche anno dalla CEI, per la nuova edizione del Messale Romano. Ogni traduzione non rende del tutto la realtà del testo originario, ma almeno è più comprensibile e nello stesso tempo fa riferimento alla tentazione come un percorso, sul quale ci possiamo trovare. Per questo si è preferito "alla tentazione" e non "nella tentazione". Nel testo greco questa differenza è chiarissima.

- San Francesco e il Padre Nostro...

Noi dobbiamo preoccuparci di tradurre nel modo più fedele possibile il Vangelo, ma ancora di più dobbiamo preoccuparci di pregare secondo il Vangelo, ed infine vivere il Vangelo secondo quella fedeltà assoluta che dobbiamo avere alla Parola di Dio. Di questa fedeltà al Vangelo i santi sono stati maestri e soprattutto testimoni, fino a diventare come ci dice un biografo, "non tanto un uomo che faceva preghiere, quanto un uomo diventato preghiera".



Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio.

(Papa Francesco)

SS.MESSE

PREFESTIVE

16.30 CERQUETO

16.45 PAPIANO

FESTIVE

10.00 PAPIANO

10.00 COMPIGNANO

11.30 CERQUETO

11.30 S.ELENA

FERIALI

Mar 18.00 COMPIGNANO

Mer 18.00 SANT'ELENA

Gio 18.00 CERQUETO

Ven 18.00 PAPIANO

Cellulare don Mario:

349 2561007

E-mail:

parrocchiapapiano

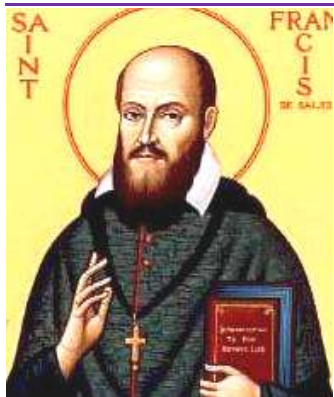
@tiscali.it

- Non pensa che ci sia da preoccuparsi anche – e soprattutto – che la gente torni a pregare e in molti casi reimpari le preghiere, visto che molti bambini di oggi non sanno più recitare alcuna preghiera?

Quella di pregare è o dovrebbe essere la preoccupazione di tutti, perché senza la preghiera non si può entrare in un rapporto profondo e personale con Dio. Ma oggi dobbiamo preoccuparci di insegnare non solo a pregare, ma anche le preghiere, in quanto molti hanno perso la gioia di pregare, e molti bambini sono dei veri analfabeti della fede e non conoscono più nessuna preghiera. E senza la preghiera vengono tolte dal cuore dei piccoli la gioia e la bellezza del volto di Dio. La desertificazione dell'anima non è meno pericolosa di quella che si sta consumando in tante zone della Terra. Ci auguriamo, come ci hanno ripetuto i profeti, che il deserto possa fiorire o rifiorire.

A SCUOLA DAI SANTI

SAN FRANCESCO DI SALES, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA



La biografia, la vita dei Santi, le loro opere, la loro vocazione, sono per noi (oltre che modello) uno stimolo a diventare santi.

“Se sbaglio, voglio sbagliare piuttosto per troppa bontà che per troppo rigore”.

In questa affermazione di San Francesco di Sales (nato nel 1567 nel castello di Sales da una nobile famiglia nella Savoia) sta il segreto della simpatia che egli ha saputo suscitare tra i suoi contemporanei. La sua mitezza d'animo, che tanto fascino esercita su quanti leggono la biografia del santo, non era una dote innata e ce ne fa fede una sua frase rivelatrice: “Volete che in un quarto d'ora io perda quel poco di mitezza che mi sono acquistato in vent'anni a prezzo di tante fatiche?”.

Dopo la laurea in giurisprudenza all'università di Padova, deludendo le aspettative paterne, aveva abbracciato a 26 anni la vita ecclesiastica e s'era presentato volontario per la difficile missione di predicatore cattolico tra i calvinisti ginevrini.

Fu sacerdote zelante e instancabile lavoratore della vigna del Signore. Visti gli scarsi frutti che otteneva dal pulpito, si diede a pubblicare fogli volanti, che egli stesso faceva scivolare sotto gli usci delle case o affiggere ai muri, meritandosi per questa originale attività pubblicitaria il titolo di patrono dei giornalisti e di quanti diffondono la verità cristiana servendosi dei mezzi di comunicazione sociale. Ma anche quei foglietti ebbero scarsa efficacia.

Il duca di Savoia, dal quale Francesco dipendeva, venne in aiuto dell'inascoltato apostolo con le maniere forti, ma l'intolleranza non si addiceva al temperamento del Santo di Sales, che preferì portare avanti la sua battaglia per l'ortodossia col metodo della carità, illuminando le coscienze con gli scritti, per i quali ha avuto il titolo di dottore della Chiesa. “Introduzione alla vita devota” e “Trattato dell'amore di Dio” sono le sue opere più lette. Quello dell'amore di Dio è stato l'argomento col quale convinse i recalcitranti ugonotti a tornare in seno alla Chiesa cattolica.

Vescono ausiliare a 32 anni e tre anni dopo vescovo titolare di Ginevra, introdusse nella sua diocesi le riforme del Concilio di Trento. Direttore spirituale di San Vincenzo de' Paoli e Santa Giovanna Francesca di Chantal, con la quale fondò l'Ordine della Visitazione, Francesco di Sales può essere considerato uno dei migliori rappresentanti dell'umanesimo devoto di tipica marca francese. Morì a Lione nel 1622, il 28 dicembre, per un attacco di apoplezia. Canonizzato nel 1655, si ricorda il 24 gennaio, giorno del ritorno del suo corpo ad Annecy per la definitiva sepoltura.

Diffuse in tutta la Chiesa la spiritualità e la devozione del Sacro Cuore di Gesù, grazie soprattutto alle rivelazioni di Cristo alla suora visitandina Santa Margherita Alacoque. Due massime di San Francesco di Sales: “Come tutte le pietre preziose, gettate nel miele, diventano più splendidi, ognuna secondo il proprio colore, così ogni persona si perfeziona nella sua vocazione, se l'unisce alla devozione”. “E' un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati, dalla vita della comunità della Chiesa”.

Il Santo di Leonessa: GIUSEPPE DESIDERI, Cappuccino

Nacque a Leonessa l'otto gennaio del 1556 da pia ed agiata famiglia di mercanti di panni-lana ed ebbe il nome di Eufranio Desideri, che cambiò con Giuseppe quando fu ordinato sacerdote. Eccelse negli studi umanistici a Viterbo, ma preferì abbracciare la povertà dei cappuccini. Ordinato sacerdote nel 1580, ottenne di andare missionario a Costantinopoli (Turchia) nel 1587. Qui predicò agli schiavi cristiani condannati nei “bagni penali” ed alla povera gente dei bassifondi, curando gli appestati. Come San Francesco, tentò un abboccamento con il Sultano Murad III, ma ne ottenne solo il supplizio del “gancio”, cui fu appeso per una mano e un piede, ed infine l'espulsione dalla città nel 1589.

Tornato in Italia si dedicò ad una capillare predicazione nei più umili paesi dell'Umbria (tra i quali Cerqueto) e dell'Abruzzo: si prodigò a riappacificare famiglie e intere comunità, combattè ogni forma di prepotenza e ingiustizia a danno di poveri e indifesi, soprattutto si scagliò contro l'usura e la falsificazione dei processi e dei testamenti.

Istituì diversi Monti Frumentari (banche del grano) per provvedere grano ai poveri in tempo di carestia; eresse ospizi per gli ammalati e i pellegrini. Avuto sentore che era prossima la fine, il 29 ottobre 1611 lasciò la sua ultima e toccante benedizione a

Leonessa ed ai suoi abitanti: "O Leonessa dove ho avuto l'essere e l'educazione, questa è l'ultima volta che ti vedo. Vi benedico presenti, assenti e futuri, bestiame e terre".

San Giuseppe da Leonessa ebbe una notevole preparazione teologica, che riversò nelle omelie e nei numerosi manoscritti: ben 34 volumi, di cui ce ne sono giunti solo 23, 17 di questi sono stati trascritti da padre Orante Elio D'Agostino, cappuccino e già parroco di Leonessa.

I leonessani mal sopportarono la privazione delle spoglie mortali di fra Giuseppe e, nella notte del 18 ottobre 1639, operarono il "Sacro Furto" del suo corpo. Clemente XII beatificò Giuseppe da Leonessa il 22 giugno 1737 nella basilica di San Giovanni in Laterano; Benedetto XIV lo canonizzò il 29 giugno 1746 nella basilica di San Pietro. I due miracoli – post mortem – riconosciutigli riguardano la guarigione di due bambini: quella di Giuseppe Dionisi di Leonessa, di due anni, privo di tessuti ossei, avvenuta nel 1739 dopo aver posto il piccolo sull'altare del Santuario ove era l'urna del Beato; quella di Antonia Morelli di Leonessa, sofferente per una fistola sotto il seno e sanata nel 1741 dopo essere stata unta con l'olio della lampada che ardeva davanti al corpo del Beato.

Per la canonizzazione il Tiepolo dipinse, in una famosa tela, la gloria dei due cappuccini: Giuseppe da Leonessa e Fedele Sigmaringen. Il Santo Giuseppe è venerato come patrono delle due province Cappuccine d'Abruzzo dal 1919 e dell'Umbria dal 1935. Con lettera apostolica del 12 gennaio 1952 Pio XII lo costituì patrono delle Missioni Cappuccine in Turchia. Con analogo documento del 2 marzo 1967 Paolo VI (ora Santo) lo ha proclamato patrono principale della città e del municipio di Leonessa.

Viene festeggiato il 4 febbraio, con la relativa novena, in ricordo della morte; la seconda settimana di settembre in ricordo della canonizzazione. Si conclude la domenica con la solenne processione con la reliquia della laringe del Santo.

Gmg Panama Il Papa ai giovani: siete l'adesso di Dio

Per la S.Messa conclusiva al Campo Juan Pablo II, alla periferia della città, Papa Francesco ha trovato ad attenderlo **oltre 700mila giovani che lo hanno accolto con il consueto affetto ed entusiasmo.**

Durante l'omelia, ha messo in guardia i ragazzi dal considerare la vita come una promessa "che vale solo per il futuro e non ha niente a che vedere col vostro presente". "Come se essere giovani - ha aggiunto - fosse sinonimo di "sala d'attesa" per chi aspetta il turno della propria ora. E nel "frattanto" di quell'ora, inventiamo per voi o voi stessi inventate un futuro igienicamente ben impacchettato e senza conseguenze, ben costruito e garantito con tutto "ben assicurato".

Per il Papa questa è la "finzione" della gioia. Così **vi "tranquillizziamo" e vi addormentiamo perché non facciate rumore, perché non facciate domande a voi stessi e agli altri, perché non mettiate in discussione voi stessi e gli altri;** e in questo "frattanto" i vostri sogni perdono quota, cominciano ad addormentarsi e diventano "illusioni" rasoterra, piccole e tristi solo perché consideriamo o considerate che non è ancora il vostro adesso; che siete troppo giovani per coinvolgerci nel sognare e costruire il domani".

Non può e non deve essere così, ha detto il Papa: **"Dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e costruire il domani già da oggi".** Bisogna farlo insieme. "Uno spazio che non si regala né lo vinciamo alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete combattere. Perché voi, cari giovani, non siete il futuro, ma l'adesso di Dio. Lui vi convoca e vi chiama nelle vostre comunità e città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato".

Il Papa ha insistito proprio sul qui e ora. "Non domani ma adesso", ha ripetuto. **Se i giovani si innamoreranno di Cristo, questo amore li spingerà.** "Sarà quello che vi fa alzare al mattino e vi sprona nei momenti di stanchezza, quello che vi spezzerà il cuore e che vi riempirà di meraviglia, gioia e gratitudine. Sentite di avere una missione e innamoratevene, e da questo dipenderà tutto".

Alla fine della Messa la proclamazione della prossima sede della Gmg nel 2022: sarà il Portogallo.



VITA NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Ogni sabato, a Cerqueto Ore 15.15 Esposizione del SS.Sacramento, segue S.Messa alle ore 16.30
Ogni sabato, a Compignano Ore 17.00 Esposizione del SS.Sacramento e catechesi sul francescanesimo

FEBBRAIO

SAB 2 **PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO – FESTA DELLA CANDELORA – FESTA DELLA LUCE**
In tutte le comunità S.Messa e distribuzione delle candele benedette, con i seguenti orari:
CERQUETO ore 16.30 - PAPIANO ore 16.45 - COMPIGNANO ore 18.00

			FESTA DI SAN BIAGIO – BENEDIZIONE DELLA GOLA
DOM	3		COMPIGNANO e PAPIANO Ore 10.00 - CERQUETO Ore 11.30 SANT'ELENA Ore 11.30 (faremo memoria della Candelora e benedizione della gola)
LUN	4	Cerqueto	FESTA DI SAN GIUSEPPE DA LEONESSA – Ore 18.00 S.Messa
MAR	5	Cerqueto	PREGHIERA COMUNITARIA - Alle ore 21.00 recita del Santo Rosario
MER	6	Papiano	INCONTRO CON I GENITORI DEI CRESIMANDI – Ore 21.00 presso il teatro parrocchiale
GIO	7-14-21-28	Oratorio Marsciano	INCONTRO FORMATIVO PER CATECHISTI E MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA Alle ore 21.00, ciclo di incontri "La celebrazione Eucaristica", tenuto da don Luca Bartoccini. La partecipazione è aperta a tutti, più come necessità di fede che come dovere, non manchino catechisti e ministri dell'Eucaristia
DOM	10	Perugia	GIORNATA DEL MALATO - Alle ore 15.30, nella chiesa di Santa Lucia, il Card.Bassetti celebrerà la S.Messa
MAR	12	Spina	CONSIGLIO PASTORALE UP 26 - Alle ore 21.00 presso il Centro Pastorale di Spina
VEN	15	Papiano	INCONTRO CON I GENITORI DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE Ore 21.00 presso il teatro parrocchiale, sia le famiglie che frequentano il catechismo a Cerqueto che a Papiano
VEN	15-22	Spina	INCONTRO FORMATIVO PER ANIMATORI DEL POSTCRESIMA Ore 21.00 a Spina, presso il centro pastorale (si recupera anche l'incontro di Gennaio)
DOM	17	Sant'Elena	PRIORATA DEL PURGATORIO – Raccolta delle offerte e distribuzione delle arance Nella casa parrocchiale; ciascuna famiglia senta la necessità di far celebrare SS.Messe in suffragio dei defunti Ore 10.30 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 11.30 Reposizione e S.Messa
MAR	19	Cerqueto	PREGHIERA COMUNITARIA - Alle ore 21.00 adorazione eucaristica
SAB	23	Papiano	FESTA DI CARNEVALE (presso i locali del parco) Catechisti, bambini e ragazzi del catechismo organizzano un momento di festa, chi vuol unirsi è ben accetto. La festa inizierà alle ore 15.15 e si concluderà con la S.Messa prefestiva, che sarà celebrata alle ore 17.30
DOM	24	Cerqueto	RACCOLTA DELLE OFFERTE PER IL PURGATORIO I priori passeranno per le famiglie, raccogliendo le offerte per i servizi liturgici e per la celebrazione delle SS.Messe per tutte le anime "scordate". Auspicio che ogni famiglia dia l'offerta per la celebrazione di una S.Messa, poi chi è più sensibile dia anche per chi non dà: anche quelle anime hanno diritto al suffragio da parte della chiesa orante. Ore 10.30 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 11.30 Reposizione e S.Messa
DOM	24	Cerqueto	SACRAMENTO DELLA PRIMA CONFESSIONE – Alle ore 15.30 Prima Confessione dei bambini che si stanno preparando per la Prima Comunione, sarà presente P.Domenico della Spineta che seguirà successivamente i nostri figli anche durante il ritiro, che si terrà in Maggio alla Spineta Da Lunedì 25 Febbraio a Venerdì 1 Marzo il parroco e il diacono Daniele saranno a Loreto per gli esercizi spirituali. Una preghiera da parte vostra perché gli esercizi siano di aiuto per la nostra pastorale, e in Santa Casa una preghiera per tutti voi e le vostre famiglie. Non saranno celebrate le SS.Messe feriali

MARZO

DOM	3	Papiano	RACCOLTA DELLE OFFERTE PER IL PURGATORIO I priori passeranno per le famiglie, raccogliendo le offerte per i servizi liturgici e per la celebrazione delle SS.Messe per tutte le anime "scordate". Auspicio che ogni famiglia dia l'offerta per la celebrazione di una S.Messa, poi chi è più sensibile dia anche per chi non dà: anche quelle anime hanno diritto al suffragio da parte della chiesa orante. Ore 10.00 Esposizione del SS.Sacramento – Ore 11.00 Reposizione e S.Messa
MER	6		INIZIO DEL SACRO TEMPO DI QUARESIMA – SACRE CENERI SANT'ELENA Ore 15.00 Esposizione SS.Sacramento - Ore 16.00 Reposizione, S.Messa e imposiz.ceneri COMPIGNANO Ore 16.00 Esposizione SS.Sacramento - Ore 17.00 Reposizione, S.Messa e imposiz.ceneri CERQUETO Ore 17.00 Esposizione SS.Sacramento - Ore 18.00 Reposizione, S.Messa e imposiz.ceneri PAPIANO Ore 20.30 Liturgia penitenziale - Ore 21.15 S.Messa e imposizione delle ceneri E' giornata di preghiera, astinenza e digiuno. Tutti i venerdì di Quaresima è richiesta l'astinenza dalle carni. Non sottovalutate le richieste della Chiesa di osservare preghiera, astinenza e digiuno AVVISO IMPORTANTE PER TUTTA LA ZONA PASTORALE: A Papiano dalle ore 20.30 ci saranno sacerdoti per le confessioni, approfittatene perché le opportunità di farlo sono sempre più rare
VEN	8		VIA CRUCIS – Alle ore 18.00, a CERQUETO e COMPIGNANO, tutti i venerdì di Quaresima
SAB	9	Papiano	ADORAZIONE EUCARISTICA - Dalle ore 15.30 alle ore 16.30 Esposizione del SS.Sacramento. Da Sabato 9 Marzo e quindi tutti i sabati. Segue, come di consueto, la S.Messa prefestiva alle ore 16.45
DOM	10	Papiano	VIA CRUCIS E S.MESSA - Ore 15.30 in parrocchia, per tutta la Quaresima tranne la Domenica delle Palme